

Centrale elettrica dell'Azienda Energetica Municipale di Milano, Piazza Trento 5. Epoca di costruzione 1904 – 1905



Costruita a partire dal 1903 su progetto dell'ingegnere Tito Gonzales, la **centrale viene inaugurata nel 1905 per fornire elettricità alla città di Milano** contrastando il monopolio privato della Società Edison. Gli edifici corrispondevano a due differenti funzioni. **Una stazione ricevitrice (1)** che faceva parte del nuovo impianto idroelettrico municipale ospitava i trasformatori per utilizzare l'energia proveniente dalla centrale di Grosotto in Valtellina. La seconda parte (2) era **una centrale termica di riserva a carbone**, con la sala macchine al pianterreno e i trasformatori al piano superiore. Esternamente gli edifici presentano un pianterreno a bugnato liscio scandito da alte aperture a tutto sesto. Le caldaie con caricamento a mano erano in un capannone lungo viale Isonzo, poi sostituito da un fabbricato con due ciminiere, demolito nel 2019 per far posto ad una torre direzionale per A2A su progetto di Antonio Citterio. Le caldaie con caricamento automatico si trovavano in un locale posteriore alla sala motori prospiciente allo scalo merci di porta Romana, anch'esso con ciminiera. Un terzo fabbricato più basso (3) era l'**officina**. Simbolo della crescita industriale della città, la centrale e le sue tre alte ciminiere furono più volte ritratte da Umberto Boccioni in diverse opere coeve. Umberto Boccioni, Officine a Porta Romana

L'impianto non aveva corsi d'acqua nelle vicinanze, e si costruirono grandi vasche di raffreddamento nei prati antistanti la centrale (l'attuale viale Isonzo) per riportare il vapore allo stato liquido e consentire il riutilizzo dell'acqua che veniva attinta dai pozzi. **Nel 1949 diventa la prima centrale termoelettrica europea alimentata a metano** ma la realizzazione partecipata con altre società (Edison, Agip, ecc.) della nuova grande centrale termoelettrica di Tavazzano obbligarono nel 1952 la dismissione degli impianti; vengono così abbattuti i locali caldaie, le grandi ciminiere e le vasche di raffreddamento, mantenendo solo i grandi edifici monumentali della ricevitrice elettrica e dell'ex sala macchine, che custodiscono l'archivio storico fotografico della Fondazione AEM – Gruppo A2A.

- 1 Stazione ricevitrice
- 2 Centrale termica
- 3 Officina